

Il Fondamentalismo nel cristianesimo

Output Intellettuale 2, Unità V



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
3	<ul style="list-style-type: none"> - Renaud Rochette, <i>Institut européen en sciences des religions – Ecole Pratique des Hautes Etudes, PSL</i> - Chrystal Vanel, <i>post-doctoral researcher – Groupe sociétés, religions, laïcités, CNRS / EPHE</i> 	15/09/2018

Il fondamentalismo protestante e il fondamentalismo cattolico

I termini “fondamentalismo” e “tradizionalista” si riferiscono a forme specifiche di radicalismo cristiano nel contesto protestante e in quello romano cattolico.

Il termine “integralisti”, nel contesto romano cattolico, si riferisce innanzitutto ai cattolici che vogliono subordinare lo stato ai principi morali cattolici e che sono contrari all’idea di una società governata sulla base dei valori laici. Dal Concilio Vaticano II, che apre il cattolicesimo alla modernità, l’integralismo non è più sostenuto dalle autorità cattoliche, ma è stato appoggiato da un nuovo gruppo chiamato “tradizionalisti” che afferma di essere fedele alla tradizione romano cattolica che, a detta sua, non può cambiare: pertanto, la Messa si tiene ancora in latino.

Il termine stesso “fondamentalismo” compare per la prima volta fra i protestanti americani all’inizio del XX secolo: come reazione al modernismo teologico, i fondamentalisti vogliono ritornare a ciò che definiscono i “fondamenti” del cristianesimo, fra i quali una lettura letterale della Bibbia che li porta ad opporsi alla scienza e alla teologia moderne, e da ciò deriva la loro opposizione alla teoria dell’evoluzione.

Il tradizionalismo cattolico e il fondamentalismo protestante sono quindi reazioni alla modernità politica e teologica e in quanto reazioni alla modernità sono anche prodotti di quest’ultima: **i cattolici tradizionalisti e i fondamentalisti protestanti sono a favore di un ordine morale, dottrinale e liturgico che, secondo loro, non dovrebbe cambiare per adeguarsi alla modernità.** I cattolici tradizionalisti e i protestanti fondamentalisti, in quanto fautori di un ordine morale conservatore, è possibile anche trovarli in qualche modo attivi nella scena politica pluralista, democratica, liberale: appoggiano i valori della famiglia tradizionale e si oppongono, invece, al matrimonio fra persone dello stesso sesso e all’aborto. Nell’ambito delle loro stesse tradizioni religiose – il cattolicesimo o il protestantesimo - i cattolici tradizionalisti e i protestanti fondamentalisti si distinguono per il loro separatismo e la loro opposizione all’ecumenismo.

Relativi moduli digitali:

- [Chiese cristiane e il mondo moderno](#)
- [Il Vaticano II e l’ecumenismo](#)
- [Il fondamentalismo cristiano in America](#)

Fonte 1a

Il tradizionalismo cattolico: la dichiarazione dell'arcivescovo Marcel Lefebvre nel 1974.

Gli oppositori alle riforme del Concilio Vaticano II si organizzarono intorno alla figura dell'arcivescovo francese Marcel Lefebvre (1905-1991), il quale, nel 1970, fondò la Fraternità Sacerdotale San Pio X. Nel suo Manifesto, pubblicato il 21 Novembre 1974, l'arcivescovo Lefebvre espresse il suo punto di vista tradizionalista denunciando il "liberalismo" e il "modernismo" e altre innovazioni introdotte dal Concilio Vaticano II: il "Novus Ordo Missae," la "nuova catechesi," il "nuovo sacerdozio," i "nuovi seminari." L'arcivescovo asserisce che quelle novità sono in opposizione alla "Roma eterna" obiettando che la tradizione cattolica è superiore alla gerarchia della Chiesa. Il 30 giugno 1988, l'arcivescovo Lefebvre ordinò come vescovi dei tradizionalisti agendo in opposizione all'autorità del Papa, cosa che portò ad uno scisma tra Roma e la Società di San Pio X.

Siamo fermamente legati, con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra anima, alla Roma cattolica, custode della fede cattolica e delle tradizioni necessarie per salvaguardare questa fede, alla Roma eterna, maestra di saggezza e di verità.

Rifiutiamo, d'altro canto, e abbiamo sempre rifiutato di seguire la Roma delle tendenze neo-moderniste e neo-protestanti che furono palesemente evidenti nel Concilio Vaticano II e, dopo il Concilio, in tutte le riforme che ne sono derivate.

Tutte queste riforme, infatti, hanno dato e danno tuttora il proprio contributo alla distruzione della Chiesa, alla rovina del sacerdozio, all'abolizione del sacrificio della Messa e dei sacramenti, alla scomparsa della vita religiosa, all'insegnamento naturalista e di Teilhard presso le università, i seminari e nella teologia attinente alla catechesi; un insegnamento che deriva dal liberalismo e dal protestantesimo, condannato molte volte dal solenne *Magisterium* della Chiesa.

Nessuna autorità, neanche quella più in alto nella gerarchia, può obbligarci ad abbandonare la nostra fede cattolica, o a ridimensionarla, fede espressa e professata così chiaramente dal *Magisterium* della Chiesa per diciannove secoli.

...Al *Novus Ordo Missae* corrispondono una nuova catechesi, un nuovo sacerdozio, nuovi seminari, una Chiesa pentecostale carismatica – tutte cose che si oppongono all'ortodossia e all'insegnamento costante della Chiesa.

...Siamo fermamente legati a tutto quanto è stato creduto e praticato nella fede, nei principi morali, nella liturgia, nell'insegnamento della catechesi, nella formazione dei preti e dell'istituzione della Chiesa, da parte della Chiesa di tutti i tempi; a tutte queste cose come codificate in quei libri che vennero alla luce prima dell'influenza modernista del Concilio. Questo noi faremo fino a quel momento in cui la vera luce della Tradizione si dissiperà nelle tenebre che oscurano il cielo di Roma eterna.

Fonte: <https://sspx.org/en/1974-declaration-of-archbishop-lefebvre>

Fonte 1b:

Il movimento Civitas: un partito politico cattolico tradizionalista contro la società moderna

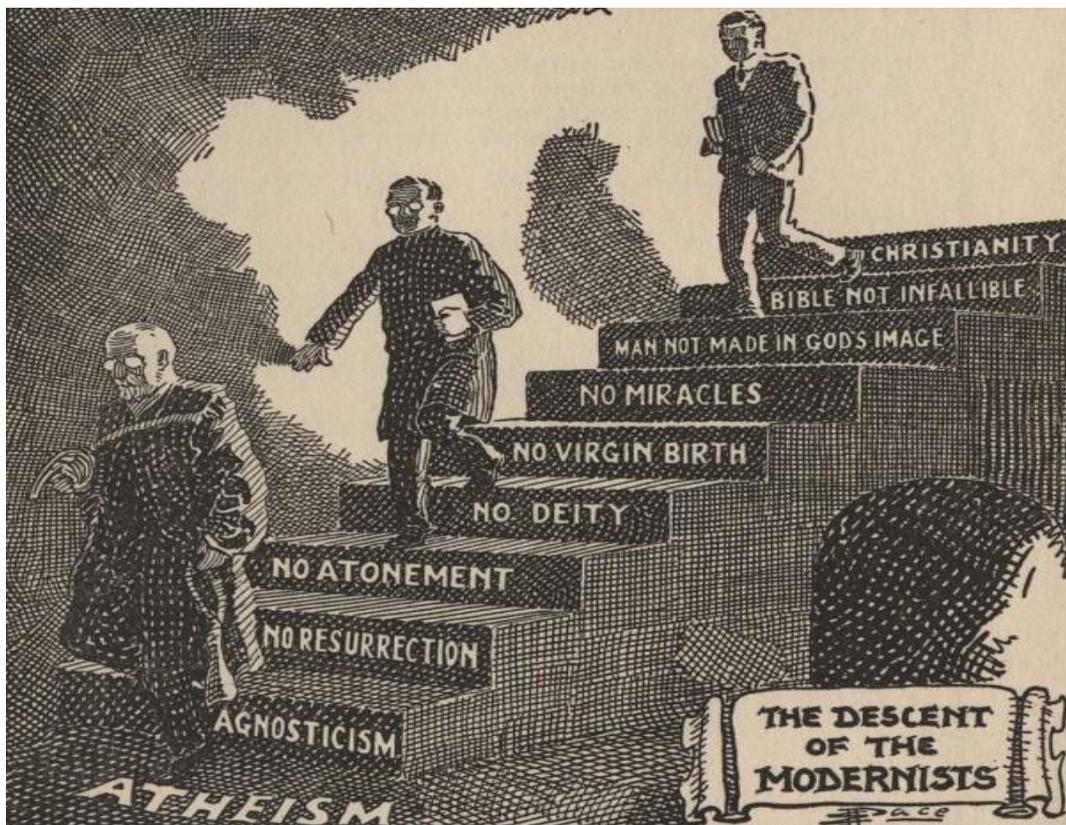
Il movimento Civitas (“mouvement Civitas”) è un partito politico francese che promuove la “città cattolica”. Il programma politico di Civitas ha come obiettivo il venir meno ai progressi della modernità e in quanto tale, il movimento Civitas si oppone fortemente alla laicità francese, vuole imporre un’etica cattolica radicale (attraverso l’abrogazione delle leggi che consentono l’aborto e il matrimonio fra persone dello stesso sesso) e vietare le “società segrete” come la Massoneria.



Fonte : [Institut Civitas](http://www.francejeunessecivitas.com)

Fonte 2a: il fondamentalismo protestante: una reazione al modernismo teologico

Reagendo al modernismo teologico, il fondamentalismo protestante ribadisce in modo letterale le dottrine considerate "fondamentali": l'infallibilità della Bibbia; la creazione dell'uomo ad immagine di Dio; il concepimento verginale di Gesù; l'esistenza di Dio; l'espiazione sostitutiva di Gesù Cristo; la resurrezione. La vignetta di E.J. Pace (sotto) trasmette l'idea che quando i modernisti non aderiscono a queste dottrine, intraprendono la strada dell'agnosticismo e dell'ateismo. La vignetta di E. J. Pace fu pubblicata in un libro a cura di William Jennings Bryan, un politico americano che si professava contrario all'insegnamento dell'evoluzione nelle scuole pubbliche.



Vignetta di E.J. Pace (dal libro *Shall Christianity Remain Christian? Seven Questions in Dispute*, 1922, a cura di William Jennings Bryan)

Fonte: <https://www.history.pcusa.org/blog/2015/06/william-jennings-bryan-and-scopes-monkey-trial>

Fonte 2b: il fondamentalismo protestante : la chiesa battista di Westboro: letteralismo biblico e omofobia

La chiesa battista di Westoboro fa parte di un fondamentalismo religioso che mostra un'estrema omofobia (il cartello a sinistra: "I froci si meritano di morire - Rom. 1,32; cartello a destra: "Anche Dio odia i froci"). Questa omofobia radicale riflette l'etica sessuale ultra conservatrice e si basa su di una comprensione alla lettera della Bibbia che si ribella alla conoscenza conseguita attraverso la critica storica moderna che tende a collocare i testi religiosi nei loro contesti, attraverso le scienze filologiche, sociologiche e storiche.



Fonte